

# La Giornata della Terra. «Gas e clima, invertiamo la rotta»

Dalle fonti rinnovabili all'agricoltura rigenerativa: il tema degli investimenti per proteggere l'ecosistema

Torna oggi la Giornata mondiale della Terra. Venti-quattro ore dedicate quest'anno al tema «Investire nel nostro pianeta», ovvero trovare soluzioni e risorse per proteggere gli eco-sistemi dall'uso (e abuso) del suolo, dalla pesca eccessiva, dai cambiamenti climatici, da ogni tipo di aggressione evitabile. Earth Day Italia, partner del network internazionale nato cinquantadue anni fa negli Usa, organizza, assieme al Movimento dei Focolari, la terza edizione di #OnePeopleOnePlanet - maratona multimediale in diretta streaming su RaiPlay.

La Terra, si sa, è sott'attacco. Il Wwf ce lo ricorda con il dossier «Un pianeta in bili-

co»: il 75% della superficie terrestre non coperta da ghiaccio è già stata significativamente alterata, la maggior parte degli oceani è inquinata e più dell'85% delle zone umide è andata perduta. E ancora: circa il 25% delle 93.579 specie per le quali è valutato lo status di conservazione, è minacciato di estinzione. In Italia, ad esempio, il 50% delle specie di vertebrati e il 25% delle specie di uccelli è a rischio. E gli ecosistemi forestali, che ospitano globalmente l'80% della biodiversità terrestre, negli ultimi tre secoli si sono ridotti del 40%, con picchi di oltre il 90% in 29 Paesi.

L'uomo la fa da padrone sulla Terra, come dimostra

questo dato: il 96% della biomassa dei mammiferi è rappresentata da esseri umani e bestiame allevato. Non va meglio in mare: se negli oceani si è persa quasi la metà dei coralli, nel Mediterraneo il 75% degli stock ittici è sovrasfruttato. Infine, come ha rivelato l'ultimo rapporto dell'Ipcc, forum scientifico dell'Onu sul clima, le emissioni di gas serra tra il 2010 e il 2019 sono state le più alte della storia umana.

Una catastrofe, insomma? Non proprio. È lo stesso rapporto dell'Ipcc a lanciare segnali di ottimismo. Fonti rinnovabili, veicoli elettrici, agricoltura rigenerativa e altre tecnologie già esistenti e sempre più economiche possono

ridurre le emissioni di gas serra e aiutarci ad affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici inevitabili. «Il problema è che queste soluzioni non vengono implementate abbastanza velocemente», sostiene Elisabeth Gilmore, climatologa della Carleton University e co-autrice del rapporto Ipcc. Un ritardo che è anche colpa nostra, spiega, perché «oltre al rifiuto delle industrie, pure la paura della popolazione nei confronti di un cambiamento di stili e modelli ha contribuito a mantenere lo status quo». Ecco perché, da oggi, è importante investire nel pianeta e in tutti gli esseri viventi che lo abitano.

**Sara Gandolfi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Ambiente**  
Il logo della Giornata mondiale della Terra, 24 ore dedicate a clima, suolo ed ecosistemi

**25**

Per cento delle 93.579 specie viventi per le quali è valutato lo status di conservazione è minacciato di estinzione

